

2° INCONTRO **Tavolo Tecnico** del progetto “LIFE EREMITA-LIFE14/NAT/IT/000209” –
AZIONE F2. Bologna, **21 Giugno 2016** presso la sede della Beneficiario Coordinatore.

Presenti al Tavolo Tecnico:

- MEC: Fausto Minelli
- MAR: Assente
- MEOC: Sergio Tralongo, Carini Renato
- MEOR: Cristina Gualandi
- PNATE: Willy Reggioni, Francesca Moretti
- PNFC: Davide Alberti
- P.M: Cristina Barbieri
- Coordinatore tecnico: Roberto Fabbri
- Responsabile Regionale del Progetto: Monica Palazzini
- Supporto attività ufficio stampa e comunicazione: Stefania Vecchio

Ordine del giorno:

1. Aspetti organizzativi per l'avvio dell'azione A5 “Corsi di formazione per volontari/collaboratori”.
2. Condivisione degli esiti dell'incontro MIPP
3. Varie ed eventuali

Apri la riunione Monica Palazzini, Responsabile Regionale del Progetto, che propone di riunire il tavolo tecnico anche in luglio, prima delle ferie estive. La proposta viene accolta positivamente dai presenti e la Responsabile prosegue elencando gli argomenti da trattare nell'ordine del giorno: fissare la data della prossima riunione del tavolo tecnico, aspetti organizzativi per l'avvio dell'azione A5, condivisione degli esiti dell'incontro MIPP, autorizzazioni necessarie per le azioni, raggio di azione del progetto ovvero dei siti RN2000 coinvolti dal LIFE, modifiche al budget e acquisti per le azioni.

1. Il Project Manager (PM), Cristina Barbieri, affronta il 1° punto all'odg illustrando le attività previste nell'azione A5: infatti l'azione prevede il coinvolgimento di portatori d'interesse non professionali e volontari che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi del progetto attraverso la partecipazione attiva alle azioni concrete di conservazione delle specie target (gli interventi di conservazione in situ, le attività inerenti il captive breeding, attività di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza). L'azione prevede la realizzazione di 1 seminario preliminare, 8 incontri semestrali di programmazione/coordinamento fra i referenti per il volontariato dei diversi partner e 16 workshop di addestramento/formazione indirizzati ai target individuati.

Viene sottolineato che la figura dei volontari è successiva a quella degli entomologi ed è necessario aver chiaro una cosa, i volontari, possono essere utili. Il Coordinatore tecnico, **Roberto Fabbri**, afferma che i volontari possono essere un valido aiuto per la gestione della strumentazione su campo e come supporto agli entomologi, inoltre possono essere utili per la gestione degli allevamenti in situ ed ex situ.

Viene condiviso che la gestione/coordinamento dei volontari è in capo alle singoli Enti partner attraverso la figura del referente tecnico (proprio personale) e degli entomologi incaricati.

Monica Palazzini afferma che i volontari sono già utilizzati con successo dai Parchi e riporta come esempio l'Ente di Gestione della macroarea Romagna che ha adottato un progetto partecipato "Amici del Parco".

Emerge la necessità di chiarire l'identità dei volontari, ovvero se i volontari devono essere contatti tra quelli conosciuti/ collaboratori dei partner o se il reclutamento dei volontari è esterno all'area di influenza dei partner (volontariato generale, universitari..).

Davide Alberti, PNFC, riporta l'esperienza del Parco Nazionale in merito ai volontari ed ad un progetto in atto dove: i volontari possono iscriversi e partecipare ad una esperienza specifica, una volta conclusa, possono re-isciversi. Questo però non garantisce la continuità di cui necessita il progetto EREMITA.

La **PM** sottolinea che se gli universitari vengono coinvolti attraverso un tirocinio questo può essere senza costi da parte dell'Ente nel caso sia un tirocinio pre-tesi, nel caso di tirocini post tesi la legge prevede un rimborso al tirocinante.

Il **Coordinatore tecnico** sottolinea l'importanza di avere personale volontario preparato/qualificato e che il progetto esige continuità in quanto le stesse azioni si ripetono ed hanno una durata di anni. È quindi meglio formare un buon volontariato, non si necessitano di grandi numeri, da progetto sono previsti una ventina di figure per tutta l'area.

MEOC, **Sergio Tralongo**, concorda con quanto detto ma sottolinea l'importanza di coinvolgere ed informare il più ampio bacino possibile poiché le venti figure richieste è possibile ricavarle solo da numeri maggiori di persone coinvolte, è quindi importante coinvolgere GEV, universitari, associazioni ambientaliste, naturalisti competenti..). Per questa linea di azione serve, almeno inizialmente, la maggior diffusione e pubblicità possibile.

Monica Palazzini sottolinea la necessità di capire come legare i volontari per un tempo sufficientemente lungo al progetto. Propone una selezione delle figure volontarie prima dei workshop di formazione specifica. MEOC afferma che anche partendo da 150 posti poi i numeri diminuiscono naturalmente.

Il **Coordinatore tecnico** evidenzia che nella Regione ci sono numerosi entomologi appassionati che possono partecipare al progetto ma devono essere valutati attentamente poiché possono sorgere varie problematiche. Si specifica che da formulario i volontari devono essere figure non professionali.

La **PM** riporta le azioni in cui i volontari possono partecipare: monitoraggi, azioni di conservazione, divulgazione. Propone inoltre di individuare chi è idoneo durante i corsi di formazione attraverso un numero minimo di ore di partecipazione ai corsi e/o attraverso un test finale → selezione dei volontari in corso d'opera. Inoltre sottolinea che le azioni di formazione sono previste dal secondo anno di progetto ma sarebbe funzionale partire già da dopo l'estate condensando gli incontri. I presenti condividono la proposta, e il Coordinatore tecnico sostiene la necessità di radunare i volontari già a fine autunno/inverno.

Si propone di istituire 3 sedi per la presentazione iniziale (incontro preliminare), indicativamente Bologna, Forlì/Cesena, Parma.

PNATE, **Francesca Moretti**, riporta l'esperienza del Parco Nazionale Foreste Casentinesi nel reperimento di volontari per il progetto sul lupo. Il Parco ha pubblicato un Bando per la manifestazione di interesse, fatto un'elevata pubblicità su più canali e a più riprese. L'esperienza è consolidata ed estremamente positiva per quel tipo di progetto. I volontari così reperiti sono coordinati da tecnici. Dato il successo, viene condiviso dai presenti la possibilità di attuare la stessa modalità per il LIFE EREMITA.

Cristina Gualandi, MEOR, espone la necessità di individuare il tipo di figura di volontario.

Viene condivisa l'importanza di dare a tutti la possibilità di partecipare a condizione di requisiti minimi (es. patente..) e a fronte di un impegno minimo (es. 12 giornate all'anno). La **PM** sottolinea che il coinvolgimento di studenti universitari deve avvenire su base volontaristica.

Tutti i presenti concordano sull'importanza di diffondere il progetto anche attraverso gli studenti universitari, a patto di porre dei limiti ed evitare figure opportunistiche.

Emerge che non tutti i partner hanno previsto la presenza dell'entomologo per tutta la durata del progetto (MEC, MEOC..) e che quindi in questi casi verrebbe meno la figura esperta su campo a supporto dei volontari. Viene accennata alla possibilità di utilizzare le eventuali economie di spesa per assicurare il corretto funzionamento della rete dei volontari.

Viene condiviso che il primo passo è la pubblicazione manifestazione di interesse che deve essere uguale per tutti.

Il PNATE manderà il Bando della manifestazione di interesse alla PM, che assieme al Coordinatore tecnico adatterà al progetto e successivamente condividerà con tutti i partner.

Successivamente alla manifestazione di interesse dovrà essere predisposto un incontro preliminare/di presentazione (suddiviso in tre sedi) nei primi 15 giorni di settembre destinato a chi si è iscritto alla manifestazione di interesse.

Viene evidenziata l'importanza di diffondere la manifestazione di interesse il più possibile, coinvolgendo anche i comuni. Sul Bando per la Manifestazione potrà essere fissato un numero massimo di partecipanti e un criterio di selezione ad esempio l'ordine di presentazione della domanda.

Il programma di formazione potrà essere oggetto del prossimo Tavolo Tecnico.

2. Monica Palazzini e Roberto Fabbri illustrano ai presenti gli esiti dell'incontro con il LIFE MIPP presso Bosco Fontana in cui sono stati affrontati diversi argomenti tra cui: i protocolli di monitoraggio, il tema della comunicazione e la WebTec.

I referenti sel LIFE MIPP si sono resi disponibili a condividere con il LIFE EREMITA, conoscenze sulla distribuzione e sui metodi di monitoraggio delle specie *Osmoderma* e *Rosalia*, WebTec, strumentazione e *Osmodog Teseo*. La Responsabile, Monica Palazzini, invierà a tal fine una lettera al Project Manager del Life Mipp che esplicherà i termini della collaborazione.

Il Coordinatore tecnico sottolinea l'importanza di mantenere riservata l'ubicazione dei siti specifici delle azioni per evitare fenomeni di bracconaggio o vandalismo come già accaduto durante il Life Mipp. Illustra poi alcuni accorgimenti tecnici da inserire nei protocolli di monitoraggio di *Osmoderma* e *Rosalia* già suggeriti dai due coordinatori tecnici presenti alla riunione di networking.

Viene condivisa dai partecipanti la registrazione del LIFE EREMITA presso la Camera di Commercio, suggerita dai referenti Life Mipp.

3. Varie ed eventuali:

- Condivisione dei verbali ufficiali del 1° Tavolo Tecnico, avvenuto il 30 Maggio 2016.
- Monica Palazzini informa i presenti che la Regione Emilia Romagna ha predisposto e fornito al Coordinatore tecnico Roberto Fabbri una lettera intestata che lo autorizza ad agire sull'intero territorio della Regione. I partners manifestano l'interesse di predisporre un'autorizzazione analoga per gli entomologi che agiscono nel territorio di loro competenza.
- Condivisione dell'Accordo di Riservatezza predisposto per i partners.

- Condivisione del file per il report mensile che verrà inviato dal PM ai partners.
- Roberto Fabbri illustra ai partners il materiale da acquistare: retino con lato inferiore piatto per la cattura del Distico a due fasce, il retino per farfalle, feromone per Osmoderma, etichette numerate per il metodo del marcacoline e materiali vari. Gli acquisti più urgenti sono il feromone e i numeri marcacoline. Viene sottolineato che gli entomologi devono avere una macchina fotografica di proprietà o comunque fornita dai partners.
- La PM spiega che nelle azioni del progetto sono presenti siti RN2000 non elencati nelle schede B2a. Willy Reggioni e Roberto Fabbri affermano che quei siti non sono inclusi nelle schede B2a poiché sono considerate aree di riserva che permettono il raggiungimento degli obiettivi nel caso che i siti target non lo permettano.
- Per quanto riguarda il tema delle Autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle azioni, la PM, informa i presenti che per quanto riguarda la VINCA ogni Ente deve valutare gli interventi quando questi abbiano una possibile interferenza con gli habitat. Viene condiviso dai presenti che tale situazione si verificherà solo per gli interventi di conservazione (Azioni C), una volta individuati i specifici siti su cui intervenire.

L'incontro si è concluso alle 17.30.

OUTPUT DA PRODURRE:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Il PNATE manderà il Bando della manifestazione di interesse alla PM, che lo condividerà con il Coordinatore tecnico e successivamente con tutti i partners - Il PM fornirà ai partner il file per il report mensile. - Roberto Fabbri fornirà ai partners i protocolli "definitivi". - Data del prossimo Tavolo Tecnico: indicativamente entro il 27 Luglio - Nell'odg prossimo: il programma di formazione |
|---|